

## MOZIONI

La Camera,

visto che la Conferenza intergovernativa dell'Unione europea per la revisione del Trattato di Maastricht iniziata nel marzo del 1996 è arrivata ad una fase decisiva;

considerata la straordinaria importanza e valenza politico-costituzionale dei temi oggetto dei negoziati in sede di Conferenza intergovernativa che caratterizzeranno profondamente la vita futura dell'Europa unita e quindi dei singoli Paesi membri dell'Unione europea;

rilevato che in considerazione della decisiva importanza degli argomenti in discussione, il Parlamento deve essere coinvolto nel processo di modifica del Trattato di Maastricht;

visto che, se è vero che l'unione dell'Europa non è solo un fatto monetario ed economico ma è anche e soprattutto un fatto politico, e che è quindi in quella direzione che dobbiamo far convergere i nostri sforzi, è altresì vero che l'unione economica e monetaria costituisce parte irrinunciabile della costruzione europea;

impegna il Governo:

ad una puntuale e periodica informazione del Parlamento sugli sviluppi della Conferenza intergovernativa e ad uniformarsi alle indicazioni che il Parlamento vorrà impartire al riguardo;

a non abbandonare, date le difficoltà dell'ultima fase del processo di unificazione monetaria, l'obiettivo della moneta europea, né tantomeno a rinunciare a perseguire l'obiettivo del risanamento finanziario;

ad adoperarsi affinché la moneta comune sia moneta di tutta l'Europa e costituisca un fattore di unificazione e non di divisione fra i Paesi membri;

a far sì che la moneta europea dia credibili garanzie di stabilità e che a tal fine la Banca centrale europea sia sottoposta a regole predeterminate di condotta monetaria tali da garantire una gestione stabile della moneta comune e, inoltre, sia tenuta a presentare ai Parlamenti nazionali ed al Parlamento europeo gli obiettivi di crescita monetaria per ogni triennio, e a sottoporli alla loro verifica annuale;

ad adoperarsi affinché le politiche di risanamento finanziario vengano perseguite ad un livello più basso di spesa pubblica e di fiscalità, in modo da assicurare la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

(1-00168) « Pisanu, Martino, Vito, Rivolta, Giannattasio, Bergamo, Scarpa Bonazza, Niccolini, Aprea ».

La Camera,

premesso che:

l'attuale fase di conclusione dei lavori della conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht richiede un'intensificazione dei negoziati per la definizione dei futuri obiettivi del Trattato e in tale contesto risulta di particolare importanza un'azione dell'Italia volta ad assicurare la piena realizzazione delle finalità della conferenza e quelle della realizzazione di un'Europa politica, sociale e sostenibile;

il trattato di Maastricht considera fra gli obiettivi primari dell'Unione « un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile » ponendo dunque sullo stesso piano il progresso economico e quello sociale, ed individuando nello sviluppo sostenibile la chiave di volta per « organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli », e cioè di un'Europa dei cittadini;

la creazione di « un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più possibile vicino ai cittadini » richiede la realizza-

zione di politiche sociali comuni ed in particolare un riequilibrio tra la dimensione economica e monetaria e la dimensione politica e sociale europea;

la tutela dell'ambiente costituisce un presupposto imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche comunitarie e il perseguimento di uno sviluppo economico e sociale durevole e sostenibile costituisce fattore di coesione economica e politica nonché di stabilità sociale e quindi elemento fondamentale del processo costituente l'unione economica, politica e sociale;

la necessità di colmare il *deficit* democratico dovuto all'attuale mancanza di equilibrio tra ampliamento delle competenze dell'Unione e poteri delle sue istituzioni democratiche rende indispensabile un rafforzamento delle sue istituzioni ed in particolare del Parlamento europeo, quale espressione della legittimità democratica dei cittadini dell'Unione;

la dichiarazione ed il programma di lavoro adottati nel corso della conferenza di Barcellona stabiliscono la cooperazione tra l'Unione europea e i paesi terzi del bacino del Mediterraneo nei settori della politica e della sicurezza, economico-finanziario e nei settori sociale, culturale ed umano;

il Consiglio europeo, in occasione del vertice di Dublino del dicembre scorso, nell'ambito dell'attuazione dell'accordo raggiunto sul Patto di stabilità e crescita, invita gli Stati membri, nella figura del Consiglio dei ministri economico-finanziari, ad assumere impegni per una stretta applicazione del trattato e delle disposizioni giuridiche sulla stabilità di bilancio;

impegna il Governo:

nell'ambito dei negoziati in corso presso la conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht e nell'ambito del processo costituente per l'unione economica e monetaria, a farsi promotore del processo d'integrazione politica e sociale attraverso il perseguimento di obiet-

tivi di sviluppo economico e sociale durevoli e sostenibili, ed in particolare attraverso:

a) l'inserimento nel trattato di disposizioni relative al perseguimento di obiettivi e indicazioni di sviluppo sostenibile come indicati dal « libro bianco » Delors, del 1994;

b) la promozione di un rafforzamento delle istituzioni europee per l'avvio di un vero processo costituente di un'Europa politica attraverso:

il conferimento delle competenze nelle materie relative al secondo e terzo pilastro alle istituzioni comunitarie;

la previsione di meccanismi decisionali che consentano una rinnovata capacità di funzionamento delle istituzioni dell'Unione necessarie in un'Europa tendenzialmente in crescita;

un potenziamento del ruolo del Parlamento europeo nell'attività legislativa comunitaria quale cardine della legittimità democratica dell'Unione;

un piano per l'occupazione e il lavoro con particolare attenzione alle opportunità offerte da una combinazione ottimale tra risorse ambientali, tecnologie pulite, fiscalità-ecologica, spostamento di investimenti e consumi verso modelli sostenibili;

l'effettiva applicazione dei diritti dei cittadini europei al fine di creare uno spazio di libertà e sicurezza comune nel quale la tutela di tali diritti possa essere valorizzata;

l'adozione, nell'ambito degli accordi raggiunti sul patto di stabilità e crescita al vertice europeo di Dublino, di politiche economiche volte alla effettiva realizzazione del mercato interno con particolare riguardo alla politica fiscale, al diritto societario, alle biotecnologie, all'ambiente, settori nei quali l'azione comunitaria risulta incompleta non essendo stata ancora raggiunta una linea di azione comune;

l'attuazione delle strategie strutturali del mercato del lavoro concordate al vertice europeo di Essen, al fine di rendere i sistemi di sicurezza sociale in vigore più idonei a prevenire la disoccupazione e ad incentivare il reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro;

il perseguimento della politica del *mainstreaming* favorendo la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nella politica e nelle azioni a tutti i livelli, instaurando una condivisione equilibrata delle responsabilità, sviluppando e sostenendo azioni specifiche di riduzione delle disparità attualmente esistenti per quanto concerne l'accesso al mercato del lavoro, il livello di formazione, la partecipazione ai processi decisionali, come la destinazione di una maggiore quota prevista dai fondi strutturali per gli interventi in tale settore;

il sostegno alle iniziative, già in atto, per l'approvazione di un cambiamento della definizione degli animali da « prodotti agricoli » a « esseri senzienti »;

la valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso una politica di promozione del turismo culturale e la previsione di programmi di sostegno per le iniziative volte alla diffusione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;

la promozione, nell'ambito della politica di cooperazione euromediterranea, del dialogo con i paesi terzi del bacino del Mediterraneo al fine della creazione di una zona di libero scambio basata sul rispetto dei principi democratici, dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali, quale condizione essenziale per un futuro di pace, di democrazia e di sviluppo economico e sociale;

una politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea per un rilancio del processo di integrazione politica e sociale nell'Unione.

(1-00169) « De Benetti, Leccese, Paissan, Galletti, Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Procacci, Scalia, Turroni ».